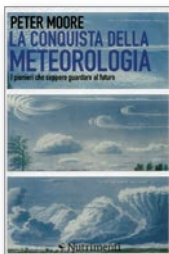


## I «NONNI» DELLE MODERNE PREVISIONI

«La conquista della meteorologia», Peter Moore, Ed. Nutrimenti, pagg. 528, € 20,00.

Al giorno d'oggi la previsione del tempo è diventata una cosa alla portata di tutti. Alla fine del tele o radiogiornale c'è sempre il meteorologo di turno che ci dice come sarà il tempo nelle prossime ore, sui telefonini abbiamo le App che soddisfano le nostre curiosità, prima di salpare leggiamo i bollettini (o almeno è questo che bisognerebbe fare!) esposti presso gli uffici dei porti e delle Capitanerie oppure consultiamo le previsioni per i naviganti dei vari Lamma o Navimeteo, fra i riferimenti più popolari sul web in Italia. Ma vi siete mai chiesti chi, per primo, è stato in grado di «leggere» il tempo, come è arrivato a certe deduzioni e, soprattutto, come ha potuto verificarne l'obiettività? Di certo se lo è domandato l'autore di questo corposo libro, che ha raccolto la storia e gli esperimenti dei «Pionieri che seppero guardare al futuro», come recita il sottotitolo.



Grazie ai loro esperimenti e alla loro sete di sapere, infatti, lungo tutto il diciannovesimo secolo quelle persone si confrontarono - sconfessandosi spesso l'un l'altro - permettendoci di arrivare a quello che è oggi il meteo: una scienza non perfetta, ma quasi. Moore mette insieme tutti coloro che se ne sono occupati a vario

titolo (inventori, astronomi, matematici, marinai, eccetera) e ci racconta le loro storie: persone che si sono preoccupate di scrivere le proprie annotazioni sul mutare dei cieli, classificando i venti e i diversi tipi di nuvole, tracciando le tempeste e, in ultimo, abbozzando i primi modelli predittivi. Uno su tutti lo conosciamo bene: è il signor Francis Beaufort, ammiraglio, cartografo ed esploratore britannico che per primo declinò quella scala dei venti che ancora oggi i diportisti e tutti coloro che vanno per mare utilizzano per orientarsi... fra le nuvole. E' un libro molto ben

argomentato, rivolto ad appassionati del genere e curiosi della storia di tutto ciò che orbita attorno al navigare.

## DUE PORTOLANI MARE-A-PORTER

«888 porti, approdi e baie di Croazia, Slovenia e Montenegro», di Karl H. Beständig, Ed. Il Frangente, pagg. 136, € 39,00.

«Tirreno centrale, meridionale e Sardegna», di Luca Tognini, Ed. Il Frangente, pagg. 256, € 49. Due portolani cartografici da consultare per tracciare la rotta delle proprie vacanze.



Ce li propone una delle Case editrici più note nel settore, in versioni completamente rinnovate e aggiornate (2018/2019). Rilegatura con punto metallico per la prima, con brossura per l'altra, le opere sono omogenee nella grafica e nella snellezza delle informazioni, immediate quanto esaustive. Per quanto riguarda il volume che ha per oggetto l'Adriatico orientale, va detto che

è la versione in italiano dell'omologo «Kroatien 777 Hafen & Buchten» giunto ormai alla 31ª edizione (la prima è del 1984). Si contano 46 carte generali e 760 pianetti dei porti. Una cosa che ci ha colpiti è la prefazione di quest'anno: riporta, infatti, le mutate condizioni della tassa



di soggiorno che colpisce duramente alcuni diportisti in Croazia (specie quelli che possiedono imbarcazioni più grandi e si fermano a lungo nei porti,

ne abbiamo parlato anche noi sui fascicoli di dicembre 2017 e maggio 2018, n. 364 e 368). L'autore invita i lettori a unirsi alla protesta, firmando una petizione. Quando si dice «essere sul pezzo»! L'altro volume vanta, invece, 186 tavole cartografiche e 423 piani, con l'indicazione di 673 waypoint in Wgs 84. Ampia l'introduzione sulle informazioni nautiche pratiche: meteorologia e cartografia su tutte. Entrambi i volumi, infine, beneficiano dell'aggiornamento costante fatto dall'editore: iscrivendosi alla newsletter indicata nelle prime pagine si ricevono le revisioni in formato «pdf»